

BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO

(Mt 5,4)

1) PREGHIERA DI INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

L'incontro inizia con un'invocazione dello Spirito Santo e con una preghiera alla Madonna per chiedere il dono dell'ascolto.

2) INTRODUZIONE

Il pianto. Gli afflitti sono quegli uomini che amano Dio e il prossimo, e che sono vulnerabili e vulnerati a causa del loro amore.

La consolazione. Realizzata da Dio (Is 40,1-2; Lc 16,19-31; 2Ts 2,16-17) consiste nel rovesciamento della disgrazia in cui la persona si trova e nel superamento del dolore e del lutto. Ciò rivela la potenza di Dio e, allo stesso tempo, la sua tenerezza.

Saranno consolati. La felicità per queste persone è letta in chiave futura con il rovesciamento della loro condizione. Tuttavia, il pensiero della futura consolazione offre già al presente una certa consolazione.

Accettare di vivere il dolore nella propria vita è accettare la vulnerabilità, aspettando da Dio il superamento di questa condizione (cf. Ap 21,4). Fare esperienza di questa beatitudine è fare esperienza del carattere personale e amoroso di Dio.

3) LETTURA DELLA PAROLA E COMMENTO: APPARIZIONE A MARIA (GV 20,11-18)

Maria si trova all'esterno del sepolcro, è chiusa nel proprio dolore. Due angeli le chiedono: «Donna perché piangi?»; vogliono che si esprima sul proprio dolore.

Hanno portato via il mio Signore. Maria, discepolo di Gesù liberata da sette demoni (Lc 8,2), rivela il motivo della sua sofferenza: hanno trafugato anche le spoglie di Gesù, non può piangere il suo maestro.

Donna, perché piangi, chi cerchi? Gesù le parla, ma non lo capisce. Quando si sente chiamare per nome («Maria», Gv 20,16), si volta verso il Risorto e questa volta lo riconosce. Si compie così la promessa delle beatitudini: la morte è sconfitta per sempre. Il dolore può diventare la porta aperta per l'incontro con il Signore.

Non mi trattenere. Maria lo abbraccia ma, come sul Tabor, non si può rimanere fermi. La gioia diventa annuncio e testimonianza.

4) PRIMO GIRO DI CONDIVISIONE

In un primo giro di ascolto i membri del gruppo sono invitati a raccontare quanto la Parola di Dio suscita nel loro cuore anche con l'aiuto delle seguenti domande:

1. Chi/cosa consola il mio cuore?
2. Sappiamo ascoltare il Signore che ci parla attraverso coloro che piangono e che ci risvegliano dal sonno dei nostri sterili lamenti?

5) SECONDO GIRO DI CONDIVISIONE

In un secondo giro i partecipanti sono inviati ad esprimere quanto risuona in loro di ciò che è stato detto dagli altri.

6) TERZO GIRO DI CONDIVISIONE

Infine, nel terzo giro, ci si domanda, in sintesi, cosa lo Spirito Santo sta dicendo a noi.

Il risultato di quest'ultima domanda, che il moderatore dovrà riferire all'Equipe parrocchiale, costituisce il frutto più prezioso di questo discernimento sinodale pertanto si invitano i gruppi a non eludere questo terzo passaggio.

7) PREGHIERE CONCLUSIVE

A chiusura dell'incontro è importante dare spazio ad una preghiera spontanea per ridonare al Signore i propositi, le richieste, le speranze relative a quanto emerso dalla condivisione e concludere con le seguenti parole:

¹³ Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra,

gridate di gioia, o monti,

perché il Signore consola il suo popolo

e ha misericordia dei suoi poveri.

¹⁴ Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,

il Signore mi ha dimenticato».

¹⁵ Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero,

io non ti dimenticherò mai (Is 49,13-15).